

L'intervento della segretaria generale Cisl

I lavoratori non paghino le colpe dell'Agenzia

di **Annamaria Furlan**

Caro direttore oggi i lavoratori di Equitalia saranno in «piazza a Roma» per difendere le loro prerogative e l'importanza del servizio di riscossione delle tasse e dei tributi evasi a livello locale e nazionale. È una battaglia sindacale emblematica. I dipendenti di Equitalia sono persone serie e preparate professionalmente che hanno fatto solo il proprio dovere, applicando le leggi per assicurare alle casse dello Stato i proventi della lotta all'evasione fiscale. Forse c'è stato in questi anni un eccesso di norme vessatorie nei confronti di chi aveva anche piccole pendenze con il fisco.

Ma la scelta del Governo di trasformare Equitalia in ente pubblico economico non giustifica le offese e le intimidazioni cui sono stati sottoposti i dipendenti, la cui unica colpa è quella di essere dei servitori dello Stato. Una funzione pubblica senza dubbio delicata ma fondamentale in uno stato di diritto per garantire le entrate fiscali ed i servizi pubblici ai cittadini. I dipendenti di Equitalia non possono essere «rottamati» ma hanno tutti il diritto di continuare a prestare la loro attività senza il bisogno di nuove selezioni pubbliche o ulteriori penalizzazioni contrattuali e salariali.

Un fisco equo è alla base di un sano rapporto tra Governo e cittadini. Ecco perché abbiamo proposto a Cgil e Uil di costruire insieme una piattaforma unitaria per aprire il confronto con il Governo con l'obiettivo di cambiare radicalmente il sistema fiscale con lo stesso «metodo» concertativo e lo spirito costruttivo che abbiamo utilizzato nelle scorse settimane per modificare la legge Fornero sulle pensioni.

Possiamo riequilibrare le aliquote, rivedere le addizionali, so-

stenere le famiglie con un nuovo strumento universale che accorpi le detrazioni attuali. Si può studiare un sistema più efficace per tassare in maniera progressiva i grandi patrimoni immobiliari e la grande ricchezza netta. E soprattutto dobbiamo introdurre un meccanismo vero di contrasto di interessi fra acquirenti e venditori come accade con successo negli Stati Uniti, in modo da far emergere il reale giro d'affari delle categorie che oggi sfuggono al fisco.

Ecco perché oggi la Cisl sarà in piazza al fianco dei lavoratori di Equitalia. La loro battaglia è simile a quella di tutti i cittadini italiani che reclamano più giustizia sociale, servizi efficienti, città pulite, scuole ed ospedali di qualità.

***Segretaria Generale Cisl**

